

Articolo 13 **(Liceo del made in Italy)**

L'**articolo 13, comma 1**, introduce l'opzione «*made in Italy*» nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei, al fine di promuovere, in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al *made in Italy*. Il **comma 2** prevede l'emanazione di un regolamento governativo, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito e acquisito il parere della Conferenza unificata, con cui provvedere alla disciplina dell'opzione «*made in Italy*», sulla base di una serie di criteri.

Il **comma 3** dispone che il suddetto regolamento sia adottato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nonché dei più ampi spazi di flessibilità per l'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio. Il **comma 4** dispone infine, a partire dalle classi prime funzionanti nell'a.s. 2024/2025, la confluenza dell'opzione economico-sociale del percorso del liceo delle scienze umane, subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, nell'opzione «*made in Italy*», ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento, dell'opzione economico-sociale, senza determinare situazioni di esubero di personale e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Più in particolare, l'**articolo 13, comma 1**, introduce l'opzione «*made in Italy*» nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei, di cui all'articolo 3 del regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ([DPR n. 89/2010](#)), al fine di promuovere, in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al *made in Italy*.

Secondo la disposizione citata, il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.

Il **comma 2** prevede l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, di un regolamento di delegificazione (ai sensi dell'[articolo 17, comma 2, della L. n. 400/1988](#)), su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito e acquisito il parere della Conferenza unificata, con il quale si provvede alla disciplina dell'opzione «*made in*

Italy», mediante integrazione del [DPR n. 89/2010](#), secondo i seguenti criteri:

a) prevedere che, a conclusione del percorso di studio dell'opzione «*made in Italy*», gli studenti, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, conseguano i seguenti risultati di apprendimento specifici: 1) acquisire conoscenze, abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consenta di cogliere le intersezioni tra i saperi; 2) sviluppare, sulla base della conoscenza dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del *made in Italy*; 3) possedere gli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistici e delle interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con riferimento all'origine e allo sviluppo degli specifici settori produttivi del *made in Italy*; 4) acquisire, in due lingue straniere moderne, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per la prima lingua e al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per la seconda lingua;

b) prevedere misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione anche attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in una lingua straniera veicolare, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;

c) prevedere il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento attraverso la connessione con il tessuto socio-economico produttivo di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;

d) acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze connesse agli specifici settori produttivi del *made in Italy*, in funzione di un rapido accesso al lavoro, attraverso il potenziamento dei percorsi di apprendistato ai sensi dell'[articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81](#);

e) prevedere l'acquisizione, nell'ambito dell'opzione «*made in Italy*», di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti: 1) principi e strumenti per la gestione d'impresa; 2) tecniche e strategie di mercato per le imprese del *made in Italy*; 3) strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del *made in Italy*; 4) strumenti di sostegno all'internalizzazione delle imprese dei settori del *made in Italy* e delle relative filiere.

Per quanto riguarda il liceo delle scienze umane, l'allegato A del DPR n. 89/2010 stabilisce che "Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno: aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica; aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea; saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo; saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali; possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

"Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali" (art. 9 comma 2)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno: conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche; comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale; individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali; sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici; utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale; avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Il **comma 3** specifica che il regolamento di delegificazione previsto dal comma 2 è “adottato” nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell’autonomia delle istituzioni scolastiche nonché dei più ampi spazi di flessibilità per l’adeguamento dell’offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio.

Il medesimo regolamento dispone l’integrazione degli allegati al [DPR n. 89/2010](#), in coerenza con i criteri indicati al comma 2 del presente articolo.

In sintesi, essi definiscono il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei (*All. A*); i piani di studio dei licei e dei relativi indirizzi od opzioni (*All. B–G*); gli insegnamenti attivabili sulla base del POF nei limiti del contingente di organico assegnato all’istituzione scolastica per gli approfondimenti nelle discipline obbligatorie (*All. H*); la tabella di confluenza dei percorsi di istruzione secondaria superiore previsti dall’ordinamento previgente nei percorsi liceali del nuovo ordinamento (*All. I*); la tabella di corrispondenza dei titoli di studio in uscita dai percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell’ordinamento previgente con i titoli di studio in uscita dai percorsi liceali del nuovo ordinamento (*All. L*).

Il **comma 4** dispone che, a partire dalle classi prime funzionanti nell’a.s. 2024/2025, l’opzione economico-sociale del percorso del liceo delle scienze umane (prevista dall’articolo 9, comma 2, del [DPR n. 89/2010](#)), confluisce, subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, nell’opzione «*made in Italy*», ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento, dell’opzione economico-sociale, senza determinare situazioni di esubero di personale e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Esso abroga infine il comma 2 dell’articolo 9 del [DPR n. 89/2010](#), con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento di delegificazione la cui emanazione è prevista dal comma 2.

Si ricorda in proposito che, secondo l’articolo 9, comma 1, del DPR 89/2010, il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Esso guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

In base al comma 2 di cui qui si prevede l’abrogazione, nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l’opzione economico-sociale che

fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Il comma 3 stabilisce che l'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 990 nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Infine, come già segnalato sopra, il piano degli studi del liceo delle scienze umane e della relativa opzione economico-sociale è definito dall'allegato G al DPR n. 89/2010 (comma 4).

Secondo la RT, che sul punto riprende il [Focus "Principali dati della scuola - Avvio anno scolastico 2022/2023"](#). p. 10, il liceo delle scienze umane – opzione economico- sociale, per l'anno scolastico 2022/2023, conta un totale di 75.747 alunni iscritti. Per anno di corso si registra: al 1° anno: 18.465; al 2° anno: 17.253; al 3° anno: 14.618; al 4° anno: 13.344; al 5° anno: 12.067.

Tab. 7 - Alunni per indirizzo di studio e anno di corso - Scuola secondaria di II grado statale _A.S. 2022/2023

Indirizzi di Studio	Anno di corso					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Liceo classico	32.082	31.641	30.928	30.064	29.016	153.731
Liceo linguistico	39.998	42.244	41.574	41.581	40.511	205.908
Liceo scientifico	74.132	72.626	71.692	68.126	67.366	353.942
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	52.733	49.432	42.871	38.166	35.597	218.799
Liceo scientifico - sezione sportiva	7.253	6.611	6.542	6.150	5.520	32.076
Liceo delle scienze umane	36.636	33.178	29.765	28.142	26.634	154.355
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	18.465	17.253	14.618	13.344	12.067	75.747
Liceo musicale e coreutico	3.767	3.609	4.116	3.925	3.880	19.297
Liceo artistico	31.161	20.201	25.640	22.733	21.563	129.370
Licei Europei/Internazionali	2.270	2.207	2.038	1.935	1.907	10.357
<i>Totale Licei</i>	<i>298.497</i>	<i>287.082</i>	<i>269.784</i>	<i>254.166</i>	<i>244.067</i>	<i>1.353.590</i>

Si segnala altresì che la Conferenza unificata, nel proprio [parere del 6 settembre 2023](#) sul provvedimento in esame, ha chiesto l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 13 qui in esame, rilevando al riguardo che “Tale modifica permetterebbe di conferire il giusto incardinamento dell'indirizzo Made in Italy quale opzione integrativa dell'offerta educativa e non sostitutiva dei Licei Economico-Sociali” (punto 8).